

Il disprezzo dei marocchini per le spose italiane

Pubblicato: Lunedì 16 Febbraio 2015



Ci sono **storie di degrado umano e sociale** dietro l'inchiesta di Procura e Carabinieri di Busto Arsizio che ha smantellato **un'organizzazione che organizzava matrimoni combinati tra marocchini facoltosi** ma molto spesso criminali e donne italiane al limite della disperazione, tossicodipendenti o in difficoltà economiche e sociali. Il sostituto procuratore titolare dell'indagine, **Francesca Parola**, ha svelato alcune di queste storie attraverso alcuni dialoghi tratti dalle intercettazioni come quella in cui parlano la madre di una di queste ragazze e il braccio destro italiano dell'organizzazione, tale **Giuseppe Ciancio** di Magnago anch'egli arrestato. La donna si rivolge all'uomo chiedendo informazioni sullo sposo che toccherà in sorte alla figlia «Ma chi le fate sposare?» – chiede e la risposta di Ciancio spiega tutto «Signora non si deve preoccupare: si tratta solo di documenti e tra quest'uomo e sua figlia non ci sarà alcun contatto, niente sesso, droga e rock'n roll. Dopo 40 giorni lo sposo paga l'avvocato e avvia la separazione». **La madre rassicurata, si proporrà a sua volta per uno di questi matrimoni** ma non farà a tempo a divorziare dal proprio marito per l'intervento degli inquirenti.

Dietro queste donne, pronte ad offrirsi in matrimonio per qualche migliaio di euro, **c'è quasi sempre un parente o un fidanzato pronto a supportarle in questa scelta:** in un altro caso, addirittura, è il fidanzato a fare da testimone di nozze davanti al pubblico ufficiale che celebra il matrimonio. Ma dall'altra parte l'opinione che gli uomini marocchini hanno di queste donne è una sola e lo dice uno dei fratelli Marraki, **Jafar**, in un'altro dialogo intercettato: «**Queste donne qua sono solo immondizia, l'immondizia dell'Italia**» – dice ad uno dei futuri mariti. Un disprezzo tale che aveva convinto gli

organizzatori a reclutare ragazze dell'est, rumene o ungheresi (quindi cittadine europee), più avvenenti e più economiche di quelle italiane.

Infine spicca **il caso del debito di droga pagato dal pusher costringendo la propria compagna a sposarsi con un marocchino** legato all'organizzazione. L'uomo, un 30enne della zona di Busto Arsizio, non riusciva più a ripagare la droga acquistata dai fratelli Marraki e – per ripianare questo debito – **ha minacciato la sua compagna di fare del male a lei e al bambino**, nato dalla loro relazione, nel caso in cui si fosse rifiutata. Uno spaccato di umanità dolente che il procuratore di Busto Arsizio **Gianluigi Fontana** che non ha potuto fare a meno di sottolineare il momento storico che l'Italia sta vivendo: «Da una parte abbiamo questi matrimoni combinati, dall'altra i barconi di immigrati buttati in mare dai trafficanti e il califfato islamico che è alle nostre porte. Procura e Carabinieri stanno facendo la propria parte per contrastare questi fenomeni».

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it